

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

ABBONAMENTO
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine e Spilimbergo e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
 Semestre a trimestre la proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Da spedire in contanti.

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del geografo, cronista, storico, viaggiatore, cronista e giornalista, espone il suo lavoro.
 In quarta pagina, sotto la firma di P. Perù, espone i suoi lavori.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali librai.
 (In numero straordinario costano lire 10)

IL PARLAMENTO.

Alle Camere.

Seduta del 24 febbraio. — Pres. Bianchi. Svolgono varie interrogazioni.

Gli spari contro la grandine.

Fulci risponde al deputato Engel cui interessa sapere se sia esatta la notizia che ancora si spendono denari per esperimenti di difesa contro la grandine col mezzo di spari contro le nuvole. Dice che la esperienza si conduce in modo da ottenere risultati inaccettabili. Se concluderanno per la inutilità degli spari, lo stanziamento relativo verrà radiato dal bilancio.

Engel crede che la risposta sia già stata data dall'esperienza e dalla spontanea costituzione dei consorzi che si erano costituiti, sicché non trova ragione di continuare una spesa che non frutta che a chi fa gli esperimenti.

Un grave incidente per le carezze dell'alleato.

Brodski Alfredo (sotto segretario) risponde al deputato Monti Guarnieri che l'interroga per sapere se è vera la notizia dello scioglimento della Unione Zaralina di Zara per ragioni che spingono offesa alla dinastia di Savoia ed al nome d'Italia.

Secondo la legge 15 novembre 1867 importante nella Dalmazia la luogotenenza, questa è autorizzata a togliere qualunque Circolo che non si mantenga nei limiti del proprio statuto approvato. L'Unione Zaralina non si è giunta a questa sentenza nei limiti del suo statuto. Per questa ragione e non per altro, essa fu sciolta.

La legalità, quindi, di tale provvedimento non può essere contestata, ma agli Agenti di assicurare l'onore, interrogando che nel provvedimento stesso una simile assoluzione, ravvisare un danno, né propositi, ma che rispettosi per la dinastia e per l'Italia. Monti Guarnieri non può dichiararsi soddisfatto di una risposta che non può considerarsi al sentimento del sotto segretario di Stato, giacché l'Unione Zaralina non violò lo Statuto, proprio decorando la propria sala con i ritratti dei re di Savoia, come non lo violò quella signorina che distribuisce i tricolori.

Deplorea che l'Austria alleata proceda in questo modo contro l'elemento italiano nei suoi Stati, mentre noi conserviamo sentimenti amichevoli. (Vive approvazioni e scambi di apostrofi tra l'onor. Gallorino e l'onor. Santini; vari rumori; il Presidente richiama all'ordine l'onor. Gallorino ed invita l'onor. Santini a tacere.)

Monti Guarnieri deplorea che nella sua interrogazione l'on. Gallorino abbia negato sentimenti di patriottismo a quelli che come lui sono devoti al Re ed alla patria; e lo deplorea specialmente in questa occasione (vissime approvazioni, applausi).

Gallorino domanda la parola. Monti vuol: «L'ha chiesta prima l'on. Santini! (Vvi rumori)»

Santini: «Mi vanto di aver servito e di servire il mio Re e rinunciato a parlare». (Approvazioni. Vissime rumori e proteste all'estrema Sinistra, apostrofi violenti).

Il Presidente sospende la seduta.

La ripresa

Il Presidente riprende il suo soggetto alle ore 16 e dice: «Debo dolermi di un incidente avvenuto e che non aveva nessuna ragione di essere, perché un sentimento comune di unico: la devozione al Re e alla patria (vissime e prolungati applausi e grida di viva al Re, denegazione dell'Estrema Sinistra)»

Il presidente quindi la discussione della legge per l'agro romano.

Parla lungamente Chimirri relatore. La seduta è levata alle 17.45.

Il progetto di legge sul reclutamento.

Le disposizioni principali inserite nel progetto di legge sul reclutamento militare, proposto dal ministro Ottolenghi, sono le seguenti:

Aumentare e migliorare il contingente incorporato; tenere a disposizione del Governo un maggior numero di congedati; semplificare le operazioni di leva col riformare il sistema della visita; stabilire vantaggi per i frequentatori del tiro a segno; dare facoltà al Ministro di anticipare e ritardare i passaggi delle classi alle milizie; stabilire per legge la facoltà del richiamo dei militari in congedo; eguagliare le modalità e gli obblighi dei Sindaci nelle chiamate per la consegna dei congedati.

Il progetto si propone anche di stabilire le norme per la concessione dei soccorsi; stabilire che il Ministro costituisca riserva all'esercito permanente e alla milizia mobile, valendosi delle classi di terza categoria.

UN NUOVO DISEGNO DI LEGGE sulla legge di assicurazioni.

Roma 24 — Il ministro dell'agricoltura ha preparato un nuovo disegno di legge sulle imprese di assicurazioni.

Il Consiglio di presidenza ha approvato il disegno del ministro nello suo linee fondamentali, aggiungendovi qualche importante modifica. La necessità che tutte le Società e le Imprese di assicurazioni debbano ottenere la preventiva approvazione del Governo, che il Governo debba esercitare sopra di esse la propria vigilanza e che al Governo stesso spetti il diritto di controllo sul calcolo delle riserve tecniche per la garanzia dell'assicurazione.

La discussione sull'ordinamento giudiziario.

Gli inscritti a parlare pro e contro.

Roma 24 — Gli inscritti per parlare nella discussione per l'ordinamento giudiziario in prima lettura sono: Contro: Lucchini Luigi, Stelluti Scalo, Fadi, Perla, Di Stefano, Fili-Astolfone, Cerri, Cimarelli, Camera, Villa, Ferris, Mango, Sinibaldi, Girardini, Piccolo Capani, Salandra, Raoulini, De Bernardis, Ferrero di Cambiano e Paia.

In favore: Gallini, Abignente, Barzili, Luzzatto Riccardo, Flambarli, Gallappi, Manna, Danco Edoardo, Visocchi, Mariotti, Grossi, Alessio, Faeta, Colombo-Quattrocchi, Sorani, Fulci Ludovico, Bordini, Guaiteri, Caratti, Fortis.

Veggasi in quarta pagina Teodoro De Luca.

— E' già abbastanza...
 — Sì, se avesse la tavola... ma...
 Ella stava per dire:
 — Non posso neppure comperarmi un paio di scarpe.
 Un certo pudore la trattiene. Tacque.
 — So bene — soggiunse Cesarina — che dopo il vitto, il vestito ed il resto, dei centoventi franchi non resta nulla. Lo so per esperienza... Ma vi si dirà che i vostri centoventi franchi al mese fanno quattro franchi al giorno e che a dieciotto anni... Avete dieciotto anni?
 — Quasi...
 — Se foste sola potrebbero bastarvi.
 — Sì, ma non sono sola.
 Cesarina si mosse le labbra.
 Le era venuta in mente una domanda indiscreta. Lo sguardo angelico dell'operaia gliela trattenne, mentre stava lì lì per uscire di bocca.
 — Se potete aiutarmi, signorina — supplicò la giovane — voi ci renderete un gran servizio. Siamo tanto poveri!
 — Vedrò, cercherò... Voi sapete che mi destate interesse. Tenterò... A domani... Non dimenticate il gaz... Vi ucidete vegliando così tardi!
 Jeanne si strinse nelle spalle e tacque.

Lettere Romane.

(Collaborazione di Fiumi).

Note parlamentari

ROMA, domenica.

Dopo la splendida votazione che tenne dietro immediatamente al meraviglioso, indimenticabile discorso di Giuseppe Zanardelli, la Camera è tornata alla consueta abitudine, al consueto squallore.

Si discute intorno alla stazione radiotelegrafica, sistema Marconi, merce cui potremo, in breve, telegrafar circa venti parole ai nostri fratelli viventi ed operanti nelle lontane Americhe, nell'Argentina specialmente, con cinque sole lirette (ora, per altrettanto parole, se ne spendono cento e più)! I deputati sono a zozzo per le vie di Roma e a mala pena si lasciano trascinare alla Camera per il voto e perché non manchi il numero legale.

Si discute intorno al disegno di legge per l'Agro romano? Contenterete nella aula 30, 40 deputati: non più!

Anche le Tribuna — nei decorati giorni sempre gronite — sono deserte: solo quella dei giornalisti è, in principio di seduta, affollatissima, perché è luttavia all'ordine del giorno la questione coll'Agencia Stefani che interessa almeno la curiosità di tutti noi.

Ieri si dovette discutere sei interrogazioni: ma, essendo assenti il Ministro ed il sottosegretario del Tesoro — cui l'on. Brignoli si era pare diretto — non se ne fece nulla: si fece solo inquietare, per una volta tanto, l'on. Ronchetti che, appunto per l'assenza del Ministro del Tesoro è principalmente responsabile, giustamente domandando che le interrogazioni fossero rinviate a domani.

A proposito dell'on. Ronchetti. Mercoledì, 18, compendiosi i due anni da quando entrò al Ministero dell'Interno, valido cooperatore del ministro Giolitti, il capo Gabinetto dottor comm. Faustino Aphel (ex sottosegretario di Gallorino) che nell'industria cittadina lombarda lasciò inconfondibile ricordo di serietà, di tolleranza, di virtù gli presentò un bellissimo album ricordo con le fotografie di tutti indistintamente i sindaci del suo collegio dovuti e con la seguente dedica appropriatissima:

«A Scipione Rouchetti che l'opera «nobilitante patriottica di cittadino e di oratore al Governo dello Stato» partecipando proseguo, i sindaci del «suo Collegio questo tenne ricordo di «fausta data offrono».

L'on. Ronchetti, nemico di tutte le ipocrisie convenzionali che si esplicitano coi banchetti e cogli indizii più o meno bugiardi, ha gradito assai l'omaggio spontaneo e sincero dei liberi rappresentanti del suo Collegio fedele.

Le condizioni di salute dell'on. Prietti non sono troppo soddisfacenti e poiché gli vorrà, in ogni caso, un periodo lungo di convalescenza, si pensa sul serio a sostituirlo. Potranno andarsene, nell'occasione, anche Di Broglio e Balzani ambedue pieni di acciacchi. Si verrà, così, a quel rimpasto di cui si parlava giorni fa. Zanardelli, forte più che mai, potrà e vorrà — speriamo — scegliere buoni

elementi nella sinistra e, magari, nell'Estrema.

Sonno, colla macabra compagnia dei Salandra, dei Bertolini, dei De Cosari, è ridotto ad un fantasma che non serve nemmeno da spauracchio.

GIUSEPPE MENEGAZZO.

Una festa di pazzi a Roma.

Roma 24 — Seguendo un antico costume, oggi alla sezione del manicomio provinciale di Roma ebbe luogo il carnevale dei pazzi.

La festa si è svolta sul piazzale all'aria aperta fra gli addobbi di fiori e festoni di fiori.

Vi parteciparono circa 150 pazzi fra uomini e donne, scelti naturalmente fra i più tranquilli.

Molti di essi erano mascherati di Pallinella, di Pierrot e babò.

Vi era inoltre una mascherata, la mascherata del «Conte Tropea», (tropea in dialetto romano significa sbornia) organizzata da un ricoverato per alcoolizzato, e che si componeva di tre carri. Il primo rappresentava il calendario di «Casa Pazzesca» portata in data 31 febbraio. Il signor «Tropea» stava sullo stesso carro.

Di «fas stalle» di termometro segnava gli scatti di tutti i pazzi. Eravi uno strumento raffigurante il nevonometro pazzesco.

Il secondo carro era la little floreale con sopra un grande fantoccio raffigurante una donna. Questo carro portava la dicitura: «Arte nuova, pazzia vecchia».

Veniva infine il terzo carro che parodiava la proposta di una commissione incaricata di trovare il modo col quale ingrandire il manicomio.

La commissione aveva stabilito di realizzare tutto il fabbricato, e sul carro vi era la costruzione di una casa la cui parte superiore rientrava nella parte inferiore a guisa di canocchiale.

L'organizzatore della mascherata del «Conte Tropea» era mascherato da conte e cavalcava un asino ricoperto di guadrappa. In mezzo alla piazza venne eretta una baracca col titolo: «Il grande serraglio Wales».

Una vecchia pazza con grande serietà stava alla porta a riscuotere i soldi che i visitatori le offrivano, mentre a un pazzo vestito da domatore con un pagliaccio invitava il pubblico a visitare il grande serraglio. Dentro non vi era che uno specchio sul quale era dipinta una inferriata per modo che i visitatori che si riflettevano nello specchio erano le belve.

Un piccolo concerto composto in maggioranza da pazzi, suonò parecchi ballabili ed i ricoverati coi gli infermieri ballarono con grande slancio. La festa è terminata alle 18. Vi assistettero un centinaio d'individui.

LA VIOLAZIONE DI UNA TOMBA

Ginevra, 24. — A Oudon moriva, in seguito ad un attacco d'infuenza, la signorina Rosa Gillieron d'anni 20. La giovane venne sepolta giovedì nel pomeriggio. Sabato mattina certo sig. Rey passando accanto al cimitero constatò che la tomba era stata violata. La cassa era stata aperta ed il cadavere orribilmente mutilato. La testa ed

il cuore erano stati asportati, l'addome vuotato, le membra spezzate. Si rinvenne più tardi in un ruscello la testa. Non si hanno notizie né del momento del delitto né dell'autore.

Carnavale tragico a Torino.

Torino 24 — La baranda carnevalesca popolare che ieri ed oggi fa nel suo massimo sviluppo, è stata contrastata da due omicidi avvenuti, uno in una remota via della regione di Valdocco e l'altro presso Ponte Mosca.

Due persone furono trovate agonizzanti, straziate da parecchie ferite di coltello. Una poté ancora indicare quale autore Carlo Bojia, proprietario della trattoria del Tre Marti, il quale fu arrestato.

Chissà il secondo omicidio, regna assoluto mistero.

Un negro contro 50 poliziotti

New York. — Telegrafando da Nuova Orleans che vi fu ieri un soffitto sanguinoso fra i negri e gli agenti di polizia.

In un sobborgo della città un negro pregiudicato, chiamato Lalayette Sims, che doveva essere arrestato per un delitto di poca entità, si barricò nella sua casa, aiutato da un suo compagno, rifiutandosi di aprire.

Due agenti che tentarono di entrare, furono colti a colpi di revolver. Il suo compagno fuggì al momento in cui giungevano i rinforzi.

Durante tutta la notte Sims tenne testa a cinquanta agenti che circondavano la casa, e ne ferì parecchi con revolverato, tra cui due assai gravemente.

Al mattino gli agenti furono costretti a gettare nella casa palli di cotone e soffiò il fuoco, onde appiccare un incendio, e far uscire il negro. Sims si alzò fuori sparando contro gli agenti, ma finalmente andò ucciso da una revolverata.

Una pompa a vapore, che era stata tenuta pronta, permise di estinguere l'incendio. Oltre ventimila persone assistevano da lungi a questo emozionante e movimentato assedio.

Preparativi bellici in Austria

Vienna, 24. — Si ha da Budapest: Il Montag diatt reca che la settimana scorsa quaranta impiegati, fra cui parecchi addetti alle Regie ferrovie ungheresi, furono chiamati al ministero della guerra ad elaborare un piano di trasporti militari nel caso di una mobilitazione.

Per gli emigranti.

Gli italiani al Congo.

Da una recentissima statistica rileviamo come gli italiani tengano il secondo posto nell'emigrazione europea nello stato libero del Congo. Sopra una popolazione bianca di 2346 persone, 1465 sono belgi, seguono gli italiani, poi gli olandesi, i portoghesi, gli svizzeri, gli inglesi, ultimi i tedeschi.

Gli italiani sono sparsi in tutti i distretti del Congo indipendente tranne in quelli di Banana ed dell'Ubanghi.

I più numerosi si trovano a Stanley-Pool, a Boma ed alle Cattarate,

istruzioni della padrona, ornavano scottosamente i modelli.

Jeanne — così l'aveva chiamata Cesarina — voltò loro un ultimo sguardo, rettificò alcune pieghe, prese il suo cappello di sotto un telaio; il suo povero cappello che non le era costato, come la veste tagliata e cucita da lei una domenica, che la stoffa, la forma e un po' di nastro. Se lo mise sui suoi bei capelli castani che ricadeva destra ed a sinistra con un colpo di mano, pose una piccola cascata grigia sul suo corpetto, ne strinse le falde sulle anche ben sviluppate, spese il gas, secondo la raccomandazione esperta di Cesarina, traversò il laboratorio deserto, la cui aria impregnata si rinnovava dalle finestre aperte, scese a tentoni le scale di servizio e picchiò all'inverniata del portiere già coricato, dicendo con voce timida:

— Apritemi, per piacere!

Si trovava in istrada.

Un coup di rimessa si formava alla porta.

Ne scese Laura che trovava dall'Opera con un abbigliamento affannoso.

Era mezzanotte.

(Continua).

108 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MEROUVEL

donna meravigliosamente appetitosa e compita.

Per essersi rassegnata a menare la vita laboriosa a cui si costringeva, le occorrevva una forte dose di virtù o doveva agire sotto l'impulso di una ambizione smisurata che non aveva potuto soddisfare.

— Non ci siete che voi in casa — disse. — Quando uscirete, abasserete il gas.

— Sì, signorina.

— Madama è all'Opera. Non rincarà presto... Le avete chiesto un aumento.

L'operaia si fece di bragia.

— Gli è che abbiamo tutto bisogno... Mia sorella è malata... il papà guadagna tanto poco!

— Quanto guadagnate?
 — Cento franchi al mese... centoventi al capo d'anno.

Sempre stretta turche in Armenia

Notizie giunte a Vienna da Costantinopoli, dicono che a Brindia in Armenia svengono fatture far rabbrivire, per ordine del governatore, maresciallo Zeki pasca.

Tutti i villaggi, furono saccheggiati e le popolazioni o imprigionate o massacrata.

Fino a qualche anno fa c'erano ancora alcune famiglie facoltose: Ora la miseria è generale, e malgrado ciò, il fisco turco esige tributi che nessuno può pagare.

Il tragico naufragio di due pescatori italiani in AMERICA.

L'isola di S. Francesco di porta i seguenti particolari sul naufragio di due pescatori italiani.

Nonostante il pessimo tempo ed il mare agitato, lunedì mattina Emanuele Oliveri, un pescatore italiano ed un suo aiutante, un altro italiano, a nome Filippo Baccastrello si avventurarono alla paga in una leggera imbarcazione.

Giunti presso Point Richmond, la barca fu ad tratto capovolta da un colpo di mare. I due uomini, vista l'impossibilità di nuotare fino alla spiaggia non ebbero altro scampo che quello di aggrapparsi allo scalo e così rimasero in balia delle onde furiose che disputavano loro quel fragile riparo minacciando ad ogni istante di sommergerli.

Catoloscopia

L'onomatopoea. — Domani, 26, S. Pietro. Epoca: Martini V confora a Patriarca Ludovico duca e Teoh.

Re Sigismondo aveva invitato il conte di Gorizia a investire del potere temporale il principe Lodovico.

CURIOSITÀ

Che cosa è la rana? Pare che la questione, fosse controversa in Francia, poiché, secondo quanto annuncia la Liberté, fu testé risolta dalla Corte di Cassazione.

A Vie-Fézenzac venne steso processo verbale a due pescatori che, di notte, furono sorpresi a pescare rano; ma il tribunale di Auch, davanti al quale essi furono tradotti, avendo reputato che la rana non è un pesce, sentenziò che i pescatori di batracoi non possono esser puniti quali contravventori alla vigente legge sulla pesca fluviale.

Quella sentenza non andò a genio al rappresentante il pubblico ministero, che se ne appellò alla Corte di Agen, la quale ritenendo che la rana sia un pesce, affermò che i pescatori di rane dovevano essere severamente puniti quali pescatori di frodo.

La conca feltrina

(APPUNTI)

Il treno fuggente trascrive le sue curve nei pressi di Castelnuovo, s'interna nella fertile valle feltrina, che si mostra all'improvviso, uscendo dal tunnel, come visione festevole e bellissima.

Le vette lontane, frangiate, sfumanti nei giorni sereni di tenui trasparenze, inghiottivano al sommo la città, che sopra doice declivio discende, discendente offrendo all'occhio del viaggiatore la sua torre, i palazzi, le case. È un'antica ed aristocratica cittadella, cui la storia adombra di fatti e leggende quasi a sacralità nella sua valle remota, si può dire misteriosa fino a pochi anni or sono.

La ferrovia le ha tolto la triste fama di terra non abitabile; la verità, il progresso la inondano di luce ed appare in maggior grazia, appunto perché fu calunnata. Si narra con un brivido dei lunghi inverni feltrini, senza pensare che i nostri nonni vivevano felici nelle loro ville, nei palazzi in città, in tutte le case ben difese dal freddo esterno. Bruciavano enormi ceppi nei camini a cui si sovrapponevano ornati di gesso, piramidi portanti teste di cervo, aquile imbalsamate, armi lucenti.

Vivevano in quei mesi tutt'altro che ignari del mondo, occupati di studi seri, o avvolti in un'atmosfera artistica piena di suoni e di visioni. Fu denominata la piccola città di uomini grandi, e son d'attorno i nomi di chi si distinse nei campi della scienza, dell'insegnamento e soprattutto dell'arte.

Ma ora la gente finisce tra i suoi monti d'ogni parte; l'artista nei mesi d'autunno, come a bella donna la di cui forma si vorrebbe scolpire, la circonda di un lungo sguardo sapiente, la percorre in ogni recesso fino a che un Luigi Nono, un Tito, un Mio ed altri sommi di presentano quodci che i feltri con un sorriso d'orgoglio riconoscono subito alle esposizioni.

Ogni paese ha il suo colore; i pallidi olivi fiorentini rendono sfumato e mite il paesaggio; le pianure d'altre piaghe hanno colore svenante nel gialliccio, o verde tenero, ma nel feltro campeggia il verde. Un verde carico, rigoglioso, talvolta cupo quasi scorgesse da una terra nera, nera. Nei mesi di maggio, giugno, luglio è un soverchiarsi di piante, una frondosità d'alberi, un'arruenza di erbe che fresche ondeggiano al vento sotto un dolce sole. Sul declivio dei monti si distinguono ad occhio nudo folte boscaglie, masse enormi di castagni, il verde più chiaro del noce, e più in alto troncheggiano i pini, i frassini, i faggi. Ove non s'aderge la pianta sorrono prepotenti i pruni selvatici, le molli foglie del lampone e cespugli d'ogni fatta avidi d'estendersi, d'innalzarsi.

Si possono ben tollerare i lunghi mesi d'inverno, quando si sa che di sotto alle nevi germina nel terreno sano tutte le fonti di una vita che su quella terra distenderà il tappeto di fiori e di verde rigoglioso.

Bello è il paesaggio feltro nei di in cui l'atmosfera è trasparente. I monti sembrano più lontani, sofferti di delicate tinte azzurro-gnoie, violette, digradanti fino a sembrare nubi d'oro e rosate. Nei di invece di perfetto sereno, tutto si mostra all'occhio crudamente, ed allora la cerchia dei monti quasi si restringe attorno la città; le vette selvagge lasciano scoprire i crapacci, i fianchi scoscesi ed il colore della desolazione che contrasta col cielo di zaffiro.

Bisogna trovarsi fra i pittori quando discutono la bellezza del paesaggio. Uno vorrebbe la taccia, dipinge solo nei giorni in cui un velo leggero fa impallidire ogni cosa, l'altro ama ed inneggia al sole che dal fogliame denso trae caldi riflessi, chi vuole la perpetua limpidezza rivelatrice all'occhio indagatore, chi coglie la natura quando minaccia l'organo e l'inquietudine che è nell'aria mette un lungo brivido tra le frondi.

Ah! chi vivesse in quelle terre e contemplò il sorgere del sole, i tramonti cangianti, mirabili, e vide le bianche ville signorili emergere tra quel verde, chi studiò le trasformazioni continue d'un paesaggio sempre vario, bellissimo, deve per forza loggersi un'anima d'artista.

loro, ma una bellezza alquanto, al seguito da far invidia alla regina. In generale, spaziosamente a Fonzaso, a Sovramonte, Padavene premevano le bruno, le castane, più rare sono le bionde, le rosse vere e proprie.

Nelle giovani e sane contadine si trovano capelli biondissimi, bruni, occhi di meravigliosa dolcezza; un po' brillanti e maliziosi nel fondo. Bocca ben formata, denti dolcissimi, ma bianchi come mughetti. Hanno spesso profili statuari, ma ciò che più sorprende è la piccolezza del piede e spaziosamente delle mani. Mani da bimbe in corpi giunonici.

Appreziate sono le bionde di Feltrina per la dolcezza del carattere, del sorriso. La feltrina sorridente con gli occhi più che con la labbra, hanno voce e modi insinuanti e quantunque analabeta apprendono con facilità. Sono buone, capiscono più col cuore che con la mente, così divengono preziose nelle famiglie ad a loro si affidano a nutrire figli di principi e di milionari.

Avviene spesso, visitando la capanna e le capiole sui monti o nelle valli remote d'incontrarsi con qualche vecchia che pur conserva i vestigi di una grande bellezza. — Nonna, quanti anni hai? — Quaranta, cinquanta, — rispondono.

Ahmè! ne mostrano sessanta o più, perché queste bellezze o bionde, o bruno, avanti forse di stirpi nobili e decadute restano poco al tempo, ai dolori, alle fatiche, della maternità. In pochi anni affiorano, solo conservano sempre l'armonia, la dolcezza della voce. Sotto la regina della palpebra fiocose brillano occhi azzurri, occhi neri ridenti scampati per miracolo al rovinio generale.

E come fa bene al cuore discorrere con quelle povere donne. Sa giovani è una festa l'interdicerle, se vecchia trovi in quelle montagne una pietà per ogni cosa, e ti volano incontro da quelle labbra impallidite nelle fatiche, parole d'incoraggiamento e d'affetto.

Chiedono sempre quanti figli si ha, e quando si dice: uno... due, domandano ingenuamente se gli altri sono morti!

Poverine! esse si sobbarcano alle leggi di natura rassegnate, e portano il carico della maternità da quasi ai quarant'otto anni. Fanno compassione quando si tirano dietro frotte di bimbe e fanciullini paffuti, trascinando i loro corpi sfiniti.

Ecco perché comprendono i dolori. Molte narrano storie inverosimili di figli già adulti che solcano i mari, poi descrivono la sorte dei poveretti che son morti di croup, di eclampsia, di tifo, e sulla ginocchia ischeletrica saltella il bimbo ignudo, color di rosa.

... nel feltro sono ospitali, l'ospitalità è come tra gli alari un dovere, una religione. Col tempo i disinganni hanno indurito qualche cuore, tolte molte illusioni a chi apriva la casa allo straniero. Ma rimane pur sempre vivo il fiore della gentilezza tra i poveri ed i ricchi.

L'autunno è la stagione propizia per ogni genere di svaghi. Salito alpino, pranzi all'aperto. Le valli risuonano di canti, ululati di cani che insegnano le lespi. Per ogni dove si vendemmia, si offre alle labbra acetate il grappolo dorato: è la vita sana, buona, vero sollievo per gli stomaci e faccili di spirito.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagna)

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 24 — Lieto convegno nel Collegio di S. Pietro al Natissone — Dove tutto è profumo, dove tutto è sorriso, dove non si vagheggia più bello il paradiso avrebbe cantato il gentile paggio Fernando se avesse potuto per un solo istante ascoltare il comando di Dante:

«Partiti da codesti che son morti e vieni all'aria balsamica di questi monti votati alla protezione di S. Pietro».

Se avesse potuto per un istante prender corpo otto mentite spoglie unirsi a noi per assistere alla festiciola tenutasi nel Collegio-Covitto Normale di S. Pietro al Natissone diretto dall'astuta professoressa Liuda Fojanesi.

Dire di lei e dire di peracchia cui ogni lode riesce inferiore alla verità, dama con noi invitata, mamma delle sue figliole, regina nella sua casa, tutto osserva, nota, raggiunge col suo occhio indagatore, accomoda col suo fine tatto, rallegra colla sua intellettuale versatilità.

Accolti da lei prendemmo posto in una salottina elegante, dove un paio di promettiva qualcosa di artistico; ascolto il pubblico sebbene non numeroso.

Manca, disse brillantemente la signora Direttrice, il miglior ornamento; le sue ragazze, che per tiranna di spazio avevano dovuto accontentarsi di assistere alla prova generale.

Notammo il cav. Grion con signora, il cav. Cucavaz, l'ispettore Rigotti con figlia e signora, la sig. Mesaglio, la sig. Brocadola con marito, parecchie bolle e simpatiche giovani insegnanti delle Scuole, parecchie mamme e parecchi parenti delle alunne e parecchie altre persone delle quali ci sfugge il nome.

Alle 8 precise si alzò il sipario per la vaudeville intitolata «Le sartine». Spettacolo più attraente non si poteva presentare; undici belle sartine stavano lavorando e cavando un inno al lavoro ed al carnevale; buone le voci ed intonate sempre. Di ciò va proprio fatta lode all'egregio Tomadini che s'adoperò con pazienza ed entusiasmo per condurre lo spettacolo perfettamente in ogni sua parte.

Le cantanti signorine Bon, Cattaneo, Fricolo, Pol, Zuppelli, Scicotti, Fulvio, Barbini, Bront, Bonani, Della Giueta ci regalarono parecchi ari quando vennero interrotte dal canto improntato al dovere della vecchia sorvente (sig. Delbasso) sempre a posto, anche nella mimica, accosero tutte applausi infiniti.

Benissimo la prima donna (sig. Egitta Rizzi), sotto le spoglie di maestra sonora e dignitosa s'appa con grazia sostenere la sua bella parte, e sebbene un po' impressionata dall'ambiente eseguì degli ari con appassionato fervore.

Lo scherzo piacque moltissimo, s'ebbe voluto il bis, ma ci attendevano altri passatempi. Tutto procedette bene anche per la valentia della suggeritrice sig. Pia Garlati.

Scendemmo nello sala da ballo preparate con buon gusto per l'occasione; ai suoni d'un galopp una schiera di

maochere invadono la sala e diedero all'ambiente la nota gaia, gioiale a tutta la serata.

Indovinatissimi i sostegni non solo per la confezione ma anche per il modo con cui l'indovinata seppero deimpugnare all'ufficio impostor della nuova veste Brillavano, quello ballo facevo rose e paffute allo sfavillio di lumi, allo scintillio dei colori e le forme prosopopur tonato ritratto dalle pudiche vesti fardand pensava alla nostra gioventù ormai passata.

Animatissimi i 4 clown, i 4 babe, i 2 diavoletti e più ancora la scienzista (signa Garlati) che con una forza di verità proprio meravigliosa seppa di tutto parlare ed a tutto rispondere. Ed il buffo, buono e suocero, ma il nostro cervello in tutt'altre faccende allora affaccendato lo pose quasi in non cale.

La festa si protrasse fino alle due, gli invitati a poco a poco se ne andarono salutati e festeggiati da tutti i fiori di quel magnifico giardino. Festa ricatissima in me, dico il vero, vive il desiderio di godere presto un'altra, di ciò va data lode all'estimata direttrice che nulla trascura moralmente, intellettualmente e fisicamente per dare al suo Collegio quel soffio di modernità cui tanto abbisognano i nostri Istituti.

Forno cooperativo — Domenica scorsa con 13 soci presenti, venne deliberato di far pratiche per meglio palizzare il funzionamento del forno cooperativo e di sollecitare il Governo a rimettere il promesso sussidio.

Il rendiconto 1902 venne approvato con una deficienza di Cassa di lire 3006 27, debitamente giustificata.

Indi nominate le cariche.

Carnevale moriente — Oggi, ultimo di carnevale, si ballerà al «Friuli» alla «Nave» all'«Abbondanza», ma si prevede con poco concorso, data anche la pessima giornata.

E domani siamo in Quarlesima, vecchia megera brontolosa, che impone il digiuno e la privazione di chiacchiosia...

S. Giorgio di Nogaro, 24 — Veglia di beneficenza. — Il veglione ob'ebbe luogo ieri sera a beneficio della locale Società operaia di M. S. riuscì di generale soddisfazione. L'animazione, il brio, regnarono sovrani durante tutta la serata; le danze continuavano animate, fino alle 8; non ebbero a verificarsi il minimo incidente, ordine perfetto in ogni cosa. E di ciò va data lode non solo al solerte comitato, che seppa disporre tutto benissimo, ma altresì agli operai che mantennero sempre un contegno esemplare in modo che tutti ebbero a divertirsi per circa dieci ore. Fu lodato il modo escogitato dal Comitato per l'insufficienza della sala; metodo che dovrebbe adattarsi anche negli altri paesi in simili occasioni. Il ricavato fu superiore agli anni scorsi, ed è da augurarsi che simili divertimenti si ripetano spesso, che rinascano il difetto alla beneficenza.

Su e giù per Udine.

Casa di educazione «Felicita Moraadi»

Durante il Carnevale, in questo ottimo educando, si diedero alcuni tentimenti drammatici nei quali con brio, disinvoltura e grazia di disimpegno le gentili allieve sotto la direzione delle egregie signorine Migotti, veramente encomiabili per lo zelo con cui s'adoperano, consacrando tutte se stesse alle giovinette affidate alle loro intelligenti ed affettuose cure.

Assistiti a due di questi tentimenti e condivisi la viva soddisfazione del pubblico. La sera di venerdì 20 cor, si diedero le seguenti produzioni: «Collège pour jeune fille», monologo recitato dall'alunna signa De Bonis — «Quando manca la mamma», commediola in un atto — «Un posto gratuito in un collegio di educazione», farsa — La sera di domenica 22 si produssero: «Scherzo di bimbi», commediola in un atto — «La congiura di Bedupar», azione drammatico-storica in tre atti.

Nell'una e nell'altra serata si distinsero le allieve, signe: — Amelia Pari, Lina Moranesi, Adalgisa Brolli, Vittorina Migotti, Andreina Martini, Elisabetta D'Orlando, Beatrice Per, Agnese Zavagna, Aurelia Cosattini, Maria Bolognina, Teresa De Bonis, Anita Pari, Maria Gervasoni, Dina Verza, Giovanna Cocconi, Miriam Basta, Maria Aris, Teresa Paruscini, Enrica Cadusio.

Siedevano al piano la signa Maria Paolini e l'alunna D'Orlando. Lode a tutte, insegnanti ed allieve, che davvero se la meritano. A. L.

POLEMICHE

Il Giornale di Udine persiste nella sua fissazione; nel negare sincerità di fede monarchica a coloro che votarono in favore della mozione per la riduzione delle spese improduttive. E tutto questo all'unico fine di far cedere gli on. Caratti e Girardini due subdoli maoveranti per oscuri profitti ai danni della monarchia!

Noi non insisteremo nelle ragioni già espresse poiché conosciamo troppo bene nostri avversari per riproporci da essi che «qualifcano» l'emendamento Sacchi alla mozione Mirabelli come un mezzuccio qualunque per farsi d'impaccio; né aggungeremo altri esempi di uomini che stanno ben al di sopra di tali apprezzamenti, quali ad esempio il generale Ricotti, e che pur sono parassiti della necessità di riduzione di spese improduttive e di riforme d'ordine amministrativo anche nel bilancio della guerra.

Solo insistiamo nella regia constatazione, del buonumore — non completamente fuori stagione del resto — suscitato effettivamente dalla posa tragicomica del Giornale di Udine proclamante dopo il voto, coi suoi più grossi tipi «Caratti e Girardini battuti»! Ne vale che a giustificazione del suo

catastrofico giudizio. Il Giornale di Udine porti il parere del Tempo...

Una parte dei conservatori ha risposto alla necessità di rivedere gli ordinamenti militari...

Tuttavia, per compiacere al Giornale di Udine restiamo pure col Tempo...

«I liberali, i moderati, il Governo, la Destra, la Sinistra, ecc. hanco detto: Lasciamo la cura com'è, ma spendiamola meglio! Viva la patria, viva l'esercito!»

La Estrema Sinistra ha detto: Riduciamo la cifra — e spendiamo meglio. — Viva la patria, viva l'esercito.

Questa formula, assai succinta, assai sempliciotta, ma che non ci pare tradisca il senso della discussione...

«Ecco dunque il Giornale di Udine abbonamento, e applaude agli pure se vuol essere coerente come noi siamo a suo riguardo: «viva il tuo giudice!»

E il Giornale di Udine finisce con una copribata deplorazione di mancate sincerità, a maggior ragione dovremmo deplorare noi l'assoluta assenza di tale attributo in chi vanta sentimenti liberali e poi fa lega coi clericali credendo possa negar valore alla legge il pretesto d'una pura unione per fini amministrativi.

Di mancanza di sincerità potrebbero essere incolpati gli amici nostri se si fossero indugiati in taluno di quegli infingimenti di che purtroppo la vita politica abbonda; ma non può reggersi contro di loro una simile accusa quando mostrarono di preferire la schietta manifestazione delle loro convinzioni, pur sapendo a quali malignità e insinuazioni si sarebbero esposti per le ben note affettuose premure dei reazionari indigeni.

E il colmo il Giornale di Udine lo raggiunge quando ha coraggio di finire apostrofando:

«Una fede quale si sia — ma una fede! ecco ciò che si domanda all'uomo politico».

Ed è l'organo degli on. Morpurgo e De Asarta rimasti celebri per le votazioni a base di «risa e di cu» e di cui uno nell'attuale votazione era assente, è proprio quest'organo che parla in tal modo, dimentico di quelli pur elementarissimi riguardi che impongono almeno un po' di prudenza nel parlare di corda... in casa dell'appiccato.

Ond'è che possiamo noi pure chiedere invocando una fede; ma ha da essere buona!

A Vat. Favorita dal bel tempo dopo meriggio avrà luogo la tradizionale passeggiata a Vat.

I ragazzi si chinano a mazzoli. Buon divertimento a tutti; e che gli scopettoni non siano indigesti e che le sbornie stian lievi!

Gara di tiro alla rivoltella. Domenica scorsa nel poligono della Società di tiro ebbe luogo, sotto la presidenza del colonnello di cavalleria cav. Luigi Salvati, la gara alla rivoltella fra ufficiali del presidio.

La gara ebbe questo risultato: 1. Tenente Angelino Fabris, con punti 46 su 48, medaglia d'oro; 2. Capitano Umberto Lapi con punti 44, medaglia d'argento; 3. Capitano Ugo Pedreghini, con punti 43, medaglia d'argento; 4. Capitano cav. Paolo Pedrini, con punti 42, medaglia di bronzo; 5. Capitano conte Guglielmo Calderani, con punti 40, medaglia di bronzo; 6. Tenente Carlo Mazzoli, con punti 38, medaglia di bronzo; 7. Maggiore cav. Michelangelo Di Leo, con punti 34, medaglia di bronzo; 8. Sottotenente Francesco Moro, con punti 34, medaglia di bronzo.

All' Ospedale. L'altro ieri venne medicato Conti Ermegildo, d'anni 24, di Domenico, da Udine, abitante in via A. L. Moro, pittore per ferita lacero-contusa al sopraddito sinistro riportata in rissa e guaribile in giorni 10. Alle 23 venne pure medicato, ed accolto, Comuzzi Romolo, d'anni 22, fu Valentino di Feletto ivi domiciliato, muratore, per ferita da taglio al palmo della mano destra riportata accidentalmente. Guarirà in giorni 12.

E l'eri venne pure medicato Romanelli Eugenio, d'anni 20, fu Carlo da Basaldella per frattura della gamba sinistra.

Fine di Carnevale

Ieri sera chi trovavasi in Mercatovecchio verso le ore 8 e mezza ebbe il gradito incontro d'una geniale, numerosa e ricca mascherata allora uscita dal palazzo Mangilli in via Corvur per dare il saluto ultimo al morente carnevale.

Erano 13 coppie figuranti un corteo nuziale cinese. I costumi magnifici e perfettamente confezionati dall'ormai noto Obuchi Lorenzon al «Chic Parisien» davano in tutti i loro dettagli un'impronta veramente originale al caratteristico corteo. Non mancava la lettiga nuziale doviziosamente decorata ed internamente illuminata dalla flosca luce di una lanterna cinese.

Un grande baldacchino ad ombrello con altri tre piccoli teneva riunito il seguito delle figlie celesti e dei mandarini, muniti dei ventagli fra cui uno colossale.

Non mancavano i portatori delle lanterne e dei lam-tam di cui risuonavano i gravi rintocchi.

Tutto era perfettamente riprodotto e l'effetto del corteo per la piazza e per il Mercatovecchio al pallido chiarore della pubblica illuminazione, risultava invero sorprendente.

La mascherata fatto il giro di Mercatovecchio, per Via Daniele Manin si recò a palazzo Asquini in Piazza Umberto I dove sostò per la prima volta, proseguendo poi in altre visite, per ridursi infine al Club Unione, dove festeggiatissima salutò il Carnevale morente.

Al Nazionale e al Cecchini i balli animatissimi seppellirono giocondamente il Carnevale e pestarono sui piedi anche a un po' di Quarvesima.

Ma a un po' solo. Dopo è venuto il Memento homo... ed è cominciata la penitenza.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Ci si informa che l'impresa di questo teatro è in trattative con una celebre compagnia Lillipuziana di opere buffe che sta facendo una tournée artistica e che dovendo portarsi all'estero verrebbe tra noi di passaggio per dare qualche rappresentazione di Crispino e la Comare e Barbieri di Siviglia.

La Legion d'onore a Ermete Novelli

Recentemente il Governo francese, su proposta dell'ambasciatore Barrère, ha conferito a Ermete Novelli la croce di cavaliere della Legion d'onore. Barrère ha comunicato la notizia a Novelli nei termini più lusinghieri e l'on. Zanardelli ha offerto una colazione in onore dell'artista.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sale — Perdura la calma negli affari con fermezza nei prezzi.

Venne venduto qualche lotto per bisogni urgenti di fabbrica con qualche piccola facilitazione sui corsi della passata ottava.

Bozzoli — Stook ridottissimo e prezzi molto sostenuti.

Mercati di fuori. (Nostra corrispond.)

Krefeld — Malgrado la generale riservatezza la settimana non fu senza affari giacché la fabbrica si vede obbligata di coprire i suoi bisogni giornalieri.

Sulle piazze asiatiche e specialmente a Yokohama e Kanton i detentori hanno un po' ribassato le loro pretese e si sono più avvicinati ai ricavi che si ottengono in Europa per le loro sete.

Lyon — Continua la calma senza però notevoli variazioni nei prezzi. Il consumo spera in un ribasso della materia prima e perciò si astiene, in tutto possibile degli acquisti.

Quanto ai mercati dell'Estremo Oriente in Shanghai le quotazioni della Stalidite sono nominali essendovi lo stoc completamente esaurito.

Gli arrivi, ancora sperabili, dall'interno vengono stimati al massimo 2000 Bikuls di seta bianche e 1500 Bikuls di filature.

A Kanton gli affari sono insignificanti. Yokohama è calma e dimostra minor fermezza nei corsi.

Milano — Sottimana ancora calma. Il contegno dei detentori dimostra che essi non sono per nulla impressionati e che attendono tranquillamente il ritorno della domanda.

Il mercato dei bozzoli è calmo con piccola concessione sui prezzi che erano troppo alti in confronto ai ricavi della seta. SILK

Camera di Commercio.

Corso medio del sale pubblico e dei cambi del giorno 24 febbraio 1903

Table with 2 columns: RENDITA % and values. Includes 108 55, 107, 98 15, 71 75.

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Obbligazioni, etc. Includes values like 951 50, 682, 462 50.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 4%, Cassa R. Milano 4%, etc. Includes values like 505 75, 520, 512.

Cambi (chèques - a vista)

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc. Includes values like 100 01, 25 15, 132 74.

Giuseppe Barghetti direttore responsabile

Ieri mattina moriva improvvisamente nella Casa di salute di S. Daniele del Friuli dove era ricoverato da qualche giorno

GIOVANNI FRANZIL

d'anni 64. La moglie, il figlio, la nuora, nel dare il doloroso annuncio, raccomandano una prece per l'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale. Udine, 25 febbraio 1903.

I funerali segneranno in S. Daniele oggi stesso.

Alla ora 7 pom. di ieri, ricevuti con edificante divozione i sacramenti della Chiesa, placidamente rese l'anima a Dio

Caterina Fabris-Marigo

d'anni 93. Il marito, i nipoti e congiunti, ne danno la partecipazione agli amici e conoscenti.

Udine, 25 febbraio 1903. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. ore 3 pom. partendo di Via Pracechiuso n. 7.

Ringraziamento

La famiglia Badino vivamente commossa ringrazia le Autorità Militari e Civili e tutte quelle gentili persone che accompagnarono all'ultima dimora il loro caro Estinto e parteciparono al loro dolore.

Municipio di Pagnacco

A tutto 31 marzo 1903, presso l'Ufficio Municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del Capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1° maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro — corredate del documenti prescritti — e cioè:

- 1. Fede di nascita e di cittadinanza; 2. Attestato di moralità di data recente; 3. Stato di famiglia; 4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico; 5. Fedina postale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale. Pagnacco, 18 febbraio 1903. Il Sindaco

I. Rizzani cav. Gio Balla

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

Popolare Vita

Associazione di Mutua Assicurazione Fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

Sede Sociale: MILANO Via Giolitti, 6 (Palazzo proprio)

Agenzia in UDINE Via Paolo Sarpi, N. 3

nell'ufficio della B. C. U.

KRAPFEN CALDI

TUTTI I GIORNI dalle ore 12 mer.

trovansi alla Pasticceria DORTA

VIA MERCATOVECCHIO, 1

Tutti i Giovedì e Domeniche meringhe e storti alla Panna di lattiera.

Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi e Sotres Assortimento sacchetti, raso, bomboniere ceramiche, confetture e Fondanti.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

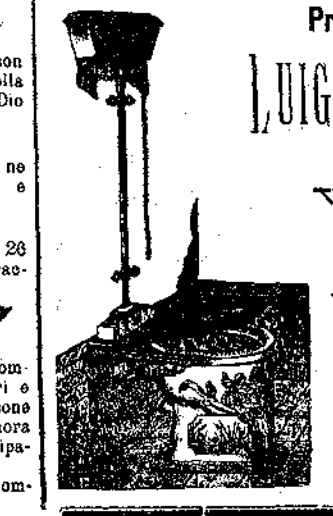
consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

CASA DORTA

Mercatovecchio N. 1 - Appartamento d'editore secondo piano.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti



Advertisement for 'all'INSUPERABILE Tintura istantanea' by Lodovico Re. Includes text about its benefits and contact information.

Malattie degli occhi

BIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedi, Venerdì ore 11.

alla Farmacia Filippuzzi.

Provetto Ragioniere

Diplomato, abile corrispondente Italiano, Francese, con qualche cognizione d'Inglese dispone tre, quattro giorni settimanali. Disposto viaggiare Friuli.

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina.

Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE

Via Prefettura, 24

Ottosio, Bandaio, Fonditore di Metalli

— Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.



NESTLE

« Alimento completo per i bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

allo stabilimento farmaceutico di Udine, rinforza i denti dalle malattie qui vanno a guastarsi.

Udine scatolette cont. 50.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

NUOVA INVENZIONE brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'avanzamento della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per 1/2 libbra di tutti si vende a cont. 20. 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vochta di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tra prezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani & C. — Zini Cortesi e Barni — Perelli Paradisi e Comp.

Verdine
istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può luoidare il proprio mobilgio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cont. 80 la Bottiglia.

ELISIR VITTORIA

ECCELLENTE LIQUORE A BASE DI

VINO RABOSO

è il migliore dei ricostituenti

PREMIATO

a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Diplomi d'Onore e Medaglie d'Oro e d'Argento

SPECIALITÀ

Vincenzo Benedetti — PORDENONE

DEPOSITARIO ESCLUSIVO: Gasparinetti Ernesto - Pordenone.

Vendesi in UDINE presso i Signori: Parua Adolfo — Agazzi Francesco — Tragan Italo — Botti Sebastiano — Monzano Beniamino — Rubessi Giuseppe — Trivisani Rosa — Artuso Luigi — Maturo Giuseppe — Barbato Gerolamo e presso tutti i Caffè — Alberghi — Botteghe ecc. d'Italia e fuori.

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della DITTA

MENTOLINA

contro il mal di capo e il raffreddore

L. 0 50 la scatoletta - Per posta L. 0.15 in più

Scatola Popolare

50 fogli e 50 buste

Cent. 50 Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardasco

UDINE

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI

a Lire 0 50 al pacco.

Cartolerie **MARCO BARDASCO**
UDINE

Grande assortimento

Libri scolastici

ed oggetti di cancelleria

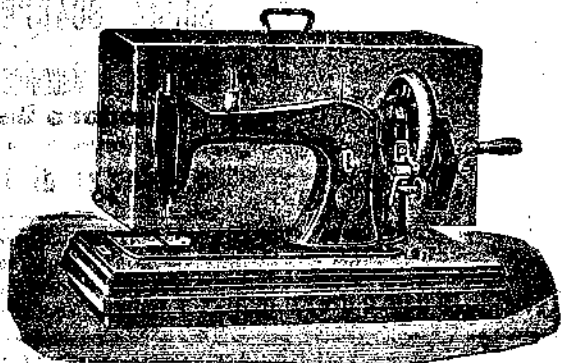
● Prezzi onestissimi ●

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Cioni, N. 2 - UDINE

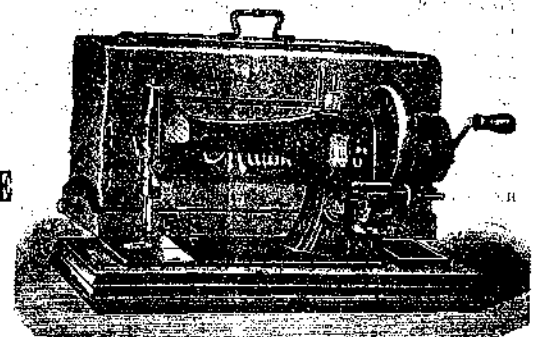
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO



DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori -- Pozzi di ricambio -- Aghi per macchine da cucire -- Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti